

Versione napoletana

... e che Dio me la mandi ... Bona!!!!

atto unico brillante

di Eva De Rosa e Massimo Canzano

NUMERO SIAE: 215040

Opera N° 923565

... e che Dio me la mandi ... Bona!!!!

PREMESSA:

La prima parte di questo atto unico della durata di circa 75 minuti, prevede un monologo iniziale piuttosto lungo ma, a nostro avviso necessario per far comprendere al pubblico in sala, dove ci troviamo e perché poi i personaggi si comporteranno in un certo modo. Qualora, per motivi di durata, dovesse essere necessario, il regista potrà ridurre tale scrittura ad una compatibile alle sue esigenze di scena.

Personaggi in ordine di apparizione:

- 1. LELLO:** Un uomo possibilmente di piccola statura
- 2. EVA:** Una donna possibilmente non troppo bella
- 3. NATALIA:** Una donna possibilmente molto bella
- 4. VOCE:** Voce fuori campo o attore che simboleggia Dio

... e che Dio me la mandi ... Bona!!!!

La scena si apre con uno scenario mistico, cespugli sparsi, una bombola del gas, una radio, un baracchino, un manichino vestito con un abito da donna rosso con un binocolo in tasca, una lattina di birra, una confezione sotto vuoto di parmigiano, bottiglie piene e vuote di alcolici e vino. Entra Lello e cerca tra le bottiglie sparse, ne sceglie una a caso e si dirige al baracchino. Si siede, inizia a sintonizzarsi ... mentre parla al manichino ...

SCENA 1: LELLO

LELLO: Ciao Rita come va? Sei davvero elegante oggi, mi piace il tuo stile ... nuovo taglio di capelli eh?*(sedendosi al baldacchino)* Breack al canale, breack al canale c'è nessuno? Qualcuno mi sente? Sono sempre io, Lello mi sono stancato di dirvelo ... mi trovo a Napoli ... sono rimasto solo io e stu baracchino. E un poco di educazione ... domandare e lecito ma rispondere è cortesia ... e che miseria ... rispondeteee. Nel caso ci fosse un sopravvissuto un qualcuno che mi sta sentendo, vi chiedo, anzi vi prego ... anzi facitelo pè l'anima dei muorti vostri ... mettetevi in contatto con me, mi trovate qui, *(guardandosi in torno)* sul Vesuvio ... ed ogni giorno alle 14.00 precise io vi aspetto, ma pure se arrivate in ritardo io vi aspetto ... Ma pure se non venite ... io vi aspetto ... tanto a ccà nun me movo, ve sto aspettanne. Avete capito? Se avete capito datemi roger ... Breack al canale breack al canale se mi sentite datemi roger. *(aspettando una risposta)* Niente, niente interrogato il morto, il morto non risponde. O ccà so tutte impiegati comunali o me sto collegando solo cu un cimitero. *(aggancia e si rivolge verso il manichino)*. Hai visto? Neppure oggi mi hanno risposto ... Ma come stanno le cose ... sai che ti dico? Non me ne importa più nulla ... anzi se oggi si presenta qualcuno, sai che faccio? Ce dongo una vuttata e ò mengo dint'ò Vesuvio. *(prende una bottiglia di vino)* Ne vuoi un po'? Pinot nero Romanée-Conti *(legge il prezzo)* ... questa è una prelibatezza da 500 euro il sorso. Non ne vuoi? Ah capisco, la linea eh? Stavo infatti quasi per dirtelo, oggi mi sembri più magra, sei dimagrita? ... Dimmi la verità, non stai mangiando carboidrati? Ti alleni? Zitta non me lo dire ... corsetta sul posto? Ah ah comunque qualunque cosa tu stia facendo, continua così, non mollare tesoro, stai benissimo. *(bevendo contento)* Essere soli al mondo ha i suoi benefici, non avrei mai potuto assaporare certi sapori. Alla salute *(beve e leggendo)*. Pinot del 1998 ... Mha ... *(si sporca un pò con il vino)* sarà pure pregiato e costa un sacco di soldi ma per me o sa di tappo o è scaduto *(assaggia il vino dove si è sporcato)* no ... no ... sape propio e tappo! Cara Rita non so tu, ma io inizio a stancarmi, non sò più che altro inventarmi, faccio gli annunci alla radio, ho sparso ovunque cartelli e segnali indicando questo posto per farci trovare, ma fino ad oggi nulla. Tu che mi dici? Novità? Hai visto qualcosa? Niente eh? Io voglio sapere a te che te tengo a ffà, l'unico motivo per il quale ti ho scelto, è che sei più alta di me, cosa che tra l'altro non è poi così tanto speciale da trovare e dall'alto dei tuoi centimetri avresti dovuto vedere meglio, ma certe volte mi pare che a te, tutto questo non importa, sei apatica, inflessibile, rigida, uno stupido manichino

con un volgare vestito rosso che ti ingrassa come una balena (*pentendosi*) No, no, non ti arrabbiare ... non volevo offenderti, scusami, scusami per davvero. (*ovviamente nessuno risponde*) Dai ... che fai mi metti il broncio? ... Ti ho chiesto scusa ... pure a te a volte capita di sbroccare, ma io capisco il momento e ... lascio correre ... su dai dammi il binocolo, vediamo se oggi siamo fortunati, vediamo se si vede qualcosa, se ci sono che so ... (*scrutando*) Segnalazioni di fumo, no non ne vedo, a mare navi non ce ne stanno, segni di vita umane e animale manco a parlarne ... Niente, niente, nemmeno un topo, un gufo, un insetto, niente di niente ... Una volta lessi su Focus che degli scienziati, mica persone come me o come te, avevano fatto dei sofisticati studi e riprodotto in laboratorio una catastrofe mondiale, sai quelle con veleni, gas nocivi, bombe che scoppiavano di qua e di là, e sai cosa scoprirono? Non lo sai eh? Niente ... non sai niente tu? Tranquilla te lo dico io ... Scoprirono che gli unici esseri viventi che sarebbero sopravvissuti in caso di sciagura e apocalisse universale, sarebbero stati ... gli scarafaggi, (*guardando in basso*) ed invece qui non ne vedo manco uno, mi sa che pure loro mi hanno schifato. Rita ci dobbiamo rassegnare, a parte te, l'unico essere vivente rimasto sulla terra sono io. Io non lo so cosa è successo, non lo so che fine hanno fatto tutti, sta di fatto che ormai mi sembra che sia passata un'eternità che sono solo come un cane, (*prendendo la misura*) diciamo un piccolo cane, diciamo un chihuahua (*odorandosi le ascelle*) un piccolo chihuahua ca fete come n'alano. Lello è arrivato il momento e te fa na doccia. (*sorseggiandolo gustando come un sommelier*) ... 500 euro al sorso? Questa non è una bottiglia è nu pacco (*sempre rivolto al manichino*) Stare ogni tanto da solo mi piaceva, avere quei momenti di intimità con me stesso, mi piaceva ... Perché è bello stare da solo e non mi pesa, so stare da solo io. A me non serve avere compagnia, a me non servono le persone. Vuoi vedere? (*girandosi verso destra e sinistra come se parlassero in due*) Lello come stai? Bene grazie e tu? Non c'è male e tu? Bene Vedi mi basto non ho bisogno di nessuno io. Di nessunoooo. (*pausa e poi piagnucoloso e disperato*) Ma addò so ghiute tutte quante? Bastardi mi avete lasciato solo. Voglio un po' di bordello, il traffico per strada nelle ore di punta, la gente che si ammassa nei pullman, la Salerno Reggio-Calabria nel mese di agosto. Mi mancano le mie truffe, i miei raggiri, i miei dipendenti che io assumevo solo pò sfizio d'e licenzià. I politici che corrompevo, le aziende che facevo fallire ed i tanti creditori che abbuffavo con assegni a vuoto. E mi manca pure la posta, sì, quelle belle, infinite, chilometriche file alla posta. Non che io ci andassi spesso, anzi quasi mai, perché da quando avevano messo i distributori per piglià o numero era diventata un'impresa ... so troppo alti. Però era bello! Mi manca la gente, lo strombazzare dei clacson, i venditori ai semafori, la vicina cca se fà e fatte tuoje, il telefono che squilla, sì, pure quello mi manca, la quotidiana telefonata della signorina Vodafon, quella che arriva proprio mentre ti sei messo a tavola, quella che per forza te vo ffà cagnà numero, per forza te vò ffà cagnà contratto, per forza te vò dà internet, cca tu per forza e a rimanè diuno. Na mitragliatrice (*mimando*) Lei che telefonino ha? Lei quante telefonate fa? Lei che tariffa ha? Lei quanti amici ha? ... Ma che te ne fotte a ta ... Pero era bello Non eri mai completamente solo ... il mondo lo tenevi qui (*mostra un telefonino*) in un palmo di mano ... eri sempre connesso ... sempre on line ... Volevi parlare con qualcuno c'era il telefonino ... Gli volevi scrivere ... c'era la mail del telefono ... volevi sapere i ca...voli suoi ... c'era Facebook ... Facebook

“La grande Capera” ... Sapevi tutto di tutto, anche prima degli interessati ... anche mentre stava accadendo tu eri già stato informato ... potevi sapere se Carmela s’era cambiata à mutanda ... se Pasquale l’era miso Mi Piace ... e se ò marito aveva capito ca teneva e corne. Però era bello!!! Mi manca, è talmente forte questa mancanza che pur di immaginare di chattare con qualcuno mi sono aperto io stesso 10 profili diversi, due pure falsi che poi non ho accettato l’amicizia. Mica so scemo me ne ero accorto che erano fasulli. Però era bello. Sono rimasto solo io ... Io e l’ultima scorta sotto vuoto di parmigiano, (*la prende e legge*) Parmigiano Reggiano contiene peptidi che stimolano la produzione del GH ormone della crescita. Dopo tantu tiempe che n’aggio mangiato, non dico che aveva essere Polifeno ma per lo meno Michael Jordan si. Mi manca la compagnia, mi mancano le persone, mi mancano ... le donne. Dio io ti ringrazio, mi hai voluto salvare, hai fatto bene, ma ti sei dimenticato di lasciarmi una compagna, almeno una, io non mi sarei lamentato, se solo me ne lasciavi una. Vivere così che senso ha. Per carità non è che voglio contestare il tuo disegno divino, perché ci deve essere un disegno divino, ma pure Einstein fù bocciato in matematica ... e forse qualche errore di calcolo lo avrai commesso pure tu ... Io non capisco perché hai voluto solo a me? Che t’aggio fatto e male? Lo so ... forse hai visto in me l’unico che meritasse di essere salvato e questo lo posso capire, è giusto. Hai fatto una scelta, c’erano uomini grossi, palestrati come gli americani, biondi con occhi azzurri come gli svedesi, sanguigni come i cubani, instancabili come i cinesi, uomini tutti d’un pezzo come la Merker ... e invece tu, hai voluto me, un concentrato di virtù ... un napoletano e che napoletano. Hai fatto bene, anzi benissimo ed io ti ringrazio, ne sono onorato, forse nel tuo disegno divino hai pensato bene, visto di come era diventata l’umanità di resettare tutto e ricominciare. Forse ho capito vuoi ripopolare il mondo con il meglio, una nuova razza, ma, se questo è l’intento ti sei scordato un ingrediente, no dico ... hai presente l’ape con il fiore? Hai presente i colombi che tubano? Hai presente il coniglio con la coniglietta del mese di play boy? (*come se gli avessero risposto di sì*) ... ecco ... esatto ... come te lo ripopolo questo mondo ! (*alludendo*) Signore ... solo con il pensiero nun cia pozz fà. Più volte, e tu lo sai, ho tentato di farla finita, la prima con lei (*indicandola*), la bombola del gas, pensai ad una morte dolce, ma a furia di provare era finito il gas e quando fu il momento fece fetecchia. La seconda (*indicandola*) fù lei ad ispirarmi, questa radio, era deciso, mi misi con i piedi in una vasca piena d’acqua, pensai di buttarcela dentro ancora attaccata alla corrente, na bella morte fulminea, ma sul più bello, ho premuto il tasto ed è partito il Cd di Morandi ... (*canta*) UNO SU MILLE CE LA FA ... e ho pensato ... vuoi vedere che pure Gianni sape che Dio ha scelto a me?.... E mi sono fermato. Ma ora non ne posso proprio più. Ho deciso la faccio finita (*a questo punto prende la bombola del gas e la radio*)... avevo deciso di usarvi come mezzo per il trapasso, ma visto che non siete state in grado di eseguire il compito assegnato, mo venite con me e belle bell ce ne jamme ‘ngoppo ò cratere e ce vuttamme a ‘ngoppa a bascio ... Almeno muoio in compagnia. Mi dispiace di aver mollato. (*si avvia di spalle al pubblico*) Dio perché io solo? Dov’è la mia Eva. Evaaaaaa

SCENA 2: LELLO ED EVA

EVA: *(da fuori lato sx)* Chi mi chiama?

LELLO: *(girandosi un attimo verso il manichino)* Chi sta parlando? Rita sei tu?

EVA: *(c.s.)* No, non sono Rita sono Eva ... dove siete?

LELLO: E' inutile che fai finta di cambiarti il nome, lo so che sei tu ... Questa volta non mi farai cambiare idea *(riavviandosi sempre di spalle)*

ENTRA EVA VESTITA COME QUELLI CHE VANNO A FARE I SAFARI CON ABITO CLASSICO, CAPPELLO E FUCILE

EVA: Oh finalmente ti ho trovato ...

LELLO: *(guardando il manichino)* Ma cheddè mo fai pure la ventriloqua?

EVA: Cosa? Sono qui non mi vedi?

LELLO: *(girandosi)* Qui dove? Na femmena? Uh marò *(sviene e cadendogli la radio di mano si ode un colpo)*

EVA: Uh maronna mia, non mi sarà mica partito un colpo? *(soccorrendolo a soggetto cerca di farlo rianimare)* Avanti, respira, respira

LELLO: *(aprendo gli occhi, spaventato dalla bruttezza di Eva che lo sta scuotendo, pensando di essere in pericolo)* Sò morto? Anime dannate lasciatemi stare ... nun me facite male ... jatevenne sciò

EVA: *(allontanata ed anche lei impaurita carica e gli punta il fucile a dosso)* Ma che ti prende? Sei impazzito? Stai attento sai, non agitarti che ti sparo, ho una mira infallibile io

LELLO: Ma allora non sei uno spirito, sei vera?

EVA: Sì

LELLO: E cosa sei?

EVA: Cosa vuoi che sia, una donna

LELLO: Eh ghià nun dicere fessarie

EVA: Certo che lo sono

LELLO: Ma sei ... *(guardandola a fondo e girandogli in torno)* proprio una donna?

EVA: Mo te schiatto o fucile 'ncapa

LELLO: *(disgustato tra sè)* Mamma d'ò Carmine e quant'è brutta ... Padreterno mio, è vero che t'aggio dato fretta, ma nu poco meglio, nun m'à putive mannà

EVA: Non ho capito che stai bisbigliando

LELLO: Parlavo *(indicando il cielo)* con Lui

EVA: Lui chi? Chi altri c'è? ... Stai bene?

LELLO: ... penso di sì ... Come sei arrivata qui?

EVA: Ho trovato un cartello con su scritto: "Lello, ultimo sopravvissuto abita sul Vesuvio". Sei tu Lello?

LELLO: *(resta interdetto guardandola con attenzione)*

EVA: Rispondi sei tu Lello? *(puntandogli il fucile)*

LELLO: E tu sei qui da sola?

EVA: Sì, perché?

LELLO: No dico, non sei venuta con un'amica?

EVA: No, ma non ho capito, sei o non sei Lello?

LELLO: ... No ... vedi più avanti

EVA: Come sarebbe? Ci sono altre persone?

LELLO: Sì ... cioè no ... non lo so (*guardandola con occhi da pazzo*)

EVA: (*sempre tenendolo sotto tiro*) Come non lo sai? Stai dilatando le pupille ... non muoverti sa ... ho capito ... sei pazzo?

LELLO: Eh? ... No ... aspetta ... sto confuso ...

EVA: Che problemi hai parla

LELLO: Un momento ... Sei la prima donna ... (*correggendosi*) donna ... diciamo essere vivente che incontro

EVA: Ma come ti permetti

LELLO: No dico ... è da tanto di quel tempo che non vedevo ... un essere vivente ... che a prima vista ... non avevo capito che animale eri

EVA: (*offesa e rispondendo a tono*) Vedi chi ha parlato, era troppo bello ò mobile, (*guardandolo*) anzi ò comodo.

LELLO: E' bellissimo sentire una voce che non sia la mia. Pensavo che "se sarei" rimasto solo ...

EVA: "Se fossi" rimasto solo

LELLO: Sì certo ... se fossi rimasto ... (*tenta di abbracciarla*) Ma vieni qui, fatti stringere non sai che voglia ho di ...

EVA: (*spaventata indietreggia e punta il fucile*) Weee fermati sà ... che ti sparo ... Non muoverti pervertito ...

LELLO: (*terrorizzato*) Calma, calma ... non sono un pervertito ... sono solo così felice, che volevo abbracciarti ... (*riavvicinandosi*)

EVA: (*sempre mirandolo ed alzando il tono della voce*) Overo? Io li conosco i tipi come te ... zuzzuso ... Nun me tuccà sa

LELLO: Ma chi te sta tucanne ...

EVA: Io sono signorina (*con orgoglio*) ed ancora illibata

LELLO: (*la guarda*) Signurì m'avita credere ... mi sarei giocato la pensione ... Ascoltami, io non voglio spaventarti ...

EVA: Ed invece sì, mi stai terrorizzando ... come posso capire che di te mi posso fidare? Dimmi sei una brava persona o sei pericoloso? Sei affidabile o un maniaco? Un buono o un cattivo? Risponne prima che ti impallino

LELLO: (*passandosi le mani al volto*) Un momento ... sto tutto sudato e questo cos'è un interrogatorio?

EVA: *(sempre tenendolo sotto tiro)* Avanti parla prima che premo il grilletto e ti riduco in polpette

LELLO: *(alzando le mani in posizione di arresa)* Calmati, ora sei tu che mi stai terrorizzando, abbassa il fucile, può partire un colpo, sei pratica di armi?

EVA: No. Ma non sottovalutarmi. *(tremando, chiude gli occhi e sbagliando mirando alla testa)* Rispondi o ti sparo al cuore

LELLO: Apri gli occhi, stai puntando la testa

EVA: *(aprendo gli occhi, abbassando il fucile e sorridendo)* E' vero ah ah ah hai ragione grazie, sai chiudevono gli occhi perché il sangue mi fa impressione e non volevo ... *(ritornando seria e ripuntando l'arma)* Ma che mi fai dire, rispondi adesso o ti faccio saltare la testa

LELLO: *(che si stava rilassando ritorna a mani alte)* Fermati, rispondo, rispondo, dunque sono una brava persona, non sono un maniaco e se sapevo che te 'ncuntravo, mi sarei suicidato ieri

EVA: Non ho capito

LELLO: Allora ... con calma ... non c'è niente "di aver paura".

EVA: *(correggendolo)* Non c'è niente "di cui avere paura"

LELLO: Cosa?

EVA: Si dice "niente di cui avere paura"

LELLO: Si vabbè come vuoi tu, ma che importanza ha

EVA: Ne ha di importanza e pure molta ... prima hai sbagliato il verbo, ora la grammatica *(ripuntando)* di questo passo non andrai da nessuna parte ... all'esame sarai bocciato

LELLO: Ma quale esame ... ascolta tu me staje 'nzallanenne ... ma se mi confondo è perché mi stai puntando quest'arma addosso ... abbassa questo fucile ... "ti serve a cosa"

EVA: Si dice "a che cosa ti serve" questo fucile

LELLO: *(fra sé)* Padreterno ... nu fulmine mo mò cca me le à menà .. "miez à capa"

EVA: Sai io di grammatica ne mastico un pò

LELLO: Un poco? ... tu ti si magnato tutto ò vocabolario

EVA: E che ci vuoi fare io sono una perfezionista

LELLO: *(inginocchiandosi e rivolgendosi a Dio)* Dio ti ringrazio di aver ascoltato le mie preghiere ... ti ringrazio di aver ricreato per me una seconda Eva ... ma fattelo dicere, questa t'è venuto proprio na chiavica

EVA: Ma con chi parli?

LELLO: Con nessuno *(prendendo aria)* ... Ascolta abbiamo iniziato con il piede sbagliato

EVA: Quale piede?

LELLO: Volevo dire ... abbiamo iniziato nel modo sbagliato, ricominciamo *(allungando la mano e con relativa calma)* adesso mi presento ... mi chiamo Lello e sono l'ultimo uomo sulla terra ... dammi la mano

EVA: (*abbassando il fucile e prendendo con diffidenza la sua mano*) Piacere io sono Eva ... probabilmente ultima donna sulla terra.

LELLO : Purtroppo ...

EVA: E' da tanto tempo che vagabondo per le città e tu, sei la prima persona che incontro

LELLO: A quanto pare siamo rimasti solo noi, chi lo sa che fine hanno fatto tutti quanti ...

EVA: E chi lo sa, è come se fossero scomparsi ... tutti spariti ... ma che sarà mai successo

LELLO : Non lo so ... io ho dei ricordi frammentari ... Le ultime persone di cui ho memoria, sono quelle che stavano con me ad una festa Ricordo di aver ballato, bevuto qualcosa e preso una o due pasticchette ...

EVA: Pasticche? Non ti sentivi bene?

LELLO: Ma no, sai erano quelle pasticche che ti tirano un po' su (*facendo segno con la mano per dire in alto*)

EVA: (*guardandolo*) Che peccato ... avevano essere scadute (*riprende*) e poi?

LELLO: (*scocciato per la risposta*) E poi niente ... stanco ho preso la macchina per tornare a casa ma mi devo essere addormentato e ... quando mi sono risvegliato ero ancora per strada, in macchina e completamente solo

EVA: (*riflette*) Guarda che combinazione, ora che ci penso, a me è successa più o meno la stessa cosa ...

LELLO: E cioè cosa

EVA: Bhè, ero un pò, diciamo depressa, così avevo preso dei sonniferi, per riposare meglio ... ma quando mi sono risvegliata ho avvertito uno strano silenzio, mi sono alzata e dalla finestra di casa, ho visto che non c'erano macchine o gente che si muoveva per strada

LELLO: E cosa hai fatto?

EVA: Quello che chiunque avrebbe fatto in questa situazione

LELLO: Hai bussato ai vicini?

EVA: No

LELLO: Telefonato a parenti ed amici?

EVA: No

LELLO: Acceso la tv per il notiziario?

EVA: Ma no, mi sono armata con questo fucile

LELLO: Chesto è fatto? E perché?

EVA: Semplice, perché ho pensato che forse avevo esagerato con la dose di sonniferi e che probabilmente avevo dormito per molto tempo, forse molti giorni e che forse nel frattempo era scoppiata una guerra

LELLO: (*illuminato*) Una guerra? Giusto, non ci avevo pensato

EVA: Ma io sì ... ed anche, che la popolazione l'avevano trasferita, per sicurezza, che so, nei bunker a prova di bomba sottoterra

LELLO: Ma perché ci sono bunker dove vivi?

EVA: Io questo non lo so, sai lo Stato, i servizi segreti, certe cose a noi non le dicono, siamo sempre gli ultimi ad essere avvisati quando ci sono delle catastrofi in arrivo e puntualmente c'è facimmo tutte quante

LELLO: E che c'entra il fucile ...

EVA: C'entra ... perché ho pensato, che se tutti erano nei rifugi, io avrei dovuto combattere i nemici sulle strade ...

LELLO: Ed hai combattuto?

EVA: Nooo e con chi combattevo che non ho trovato nessuno. Tu sei il primo superstite che incontro ... anzi dimmi, chi ha vinto la guerra?

LELLO: Ma quale guerra ... non credo ci sia stata una guerra, io penso invece che forse ci sarà stata un'epidemia ...

EVA: Improbabile, avremmo trovato i cadaveri

LELLO: Giusto (*riflette*) ed allora ... ecco ci sono ... forse ... forse ... sono atterrati degli extraterrestri che hanno rapito l'intera razza umana che dici?

EVA: E perché noi due non siamo stati presi?

LELLO: E forse non ci hanno visto

EVA: O forse ci hanno scartato

LELLO: Vabbè, come è andata è andata, l'importante è che ci siamo incontrati, non saremo più soli ... ci faremo compagnia

EVA: (*guardandosi intorno*) Come mai hai scelto di venire proprio qui, sopra il Vesuvio?

LELLO: Per l'altezza. Da qui sopra vedo meglio

EVA: Ottima scelta e vivi qui? Sono curiosa di vedere dove abiti

LELLO: (*indicando*) Lì dopo la curva c'è il luogo dove vivo, ho forzato la porta e sono entrato

EVA: Ah bravo, complimenti un ladro e se ti vedevano?

LELLO: Magari ... almeno voleva dire che qualcuno ancora c'era ... ed invece ... siamo soli noi in questo mondo ... e poi ladro o no, a chi vuoi che importi

EVA: Ma tu vedi che mi doveva capitare, anche se siamo rimasti noi due soli, non è un buon motivo per infrangere la legge, buttare al vento gli insegnamenti ricevuti, le regole del buon cittadino

LELLO: (*burlone*) Ma dai smettila

EVA: (*seria*) Non interrompermi ... le regole, i buoni insegnamenti, la storia, mica pensi che la storia sia stata inutile?

LELLO: Ma ...

EVA: Non interrompere ... sicuramente ti starai chiedendo ... Chi lo sa quanti uomini, grandi uomini sono morti per scrivere le leggi. E noi non possiamo dimenticarle.

LELLO: Eva io...

EVA: Non interrompere ... lo so, ti starai chiedendo come faremo se dimenticassimo quegli uomini, quelle leggi ... E noi non possiamo dimenticarle, è vero che te lo stai chiedendo?

LELLO: No Eva ... io mi sto chiedendo ... ma che t'aggio fatto è male

EVA: *(prendendo un taccuino con penna dalle tasche)* Ora che siamo soli dobbiamo organizzarci ... *(allarmata)* Oddio

LELLO: Che c'è?

EVA: Ora che ci penso ... Ci vorrebbe qualcuno che ci rappresentasse *(vedendo Lello sopraffatto dall'assurdità)* al governo dico. Chi comanderà adesso in questo nuovo mondo? Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di guidarci ... chi potrà farlo ... chi? Chi?

LELLO: *(per assecondarla)* Va bene, se è questo il problema, posso farlo io

EVA: Forse però, sarebbe più democratico, se votassimo

LELLO: E va bene allora voteremo

EVA: Magari potremmo farlo con il voto segreto

LELLO: Come vuoi tu

EVA: *(sussurrando)* Io però, voterò per te

LELLO: Anche io voterò per me

EVA: Ed allora è deciso, hai la maggioranza ... sei il presidente del mondo ... sei contento?

LELLO: *(incurante)* Contentissimo

EVA: *(soddisfatta prendendo nota)* Ecco fatto Lello sarà il presidente del mondo ... ed anche questa è fatta ... ed ora mio "presidente" andiamo a vedere dove vivi

LELLO: Ah sì certo vieni, vedrai ti piacerà ... la mia è una casa accogliente ... lussuosa ... mi rappresenta ... *(orgoglioso)* è proprio alla mia altezza

EVA: *(guardandolo)* Che peccato ... Sarà nu sotto scala

LELLO: Spiritosa ... comunque nonostante tutto mi fa piacere averti qui.

EVA: Anche a me ... *(vedendo che comincia a guardarla in modo diverso)* Ma che hai? Sei il presidente del mondo e sei triste

LELLO: Non sono triste ... pensavo

EVA: A cosa pensavi

LELLO: E tanto che sto da solo che avevo dimenticato com'era una donna, prima ti guardavo e ... Eva io più ti guardo e più ... e più mi sembri donna ...

EVA: E certo lo sono ... *(imbarazzata)* Ma perché mi guardi così, che ti passa per il cervello?

LELLO: Tutto, *(nitrisce)* io mi sento uno stallone pronto a farti nitrire come una cavalla, fatti toccare

EVA: We we statte o posto tuojo e chiude sta stalla o si no te sparo ... *(girando il fucile)* anzi prima t'ò sono 'ncapa e poi te sparo

LELLO: Su, non fare la difficile

EVA: (*sempre puntando il fucile*) Tieni le mani a posto sà, non penserai mica che io sia una di quelle ... una facile ... una lussuriosa ... Didò io sono una timorata di Dio

LELLO: Dammi un bacio sono tutto un fuoco ...

EVA: Statte accorte ccà uno colpo e te stuto

LELLO: Eva, noi siamo i prescelti, hai detto che sei timorata di Dio, giusto?

EVA: Sì certo

LELLO: Ed allora tocca a noi due! Io penso che il Signore, abbia scelto noi, ... tu ed io daremo vita alla nuova umanità ...

EVA: Ma dai ...

LELLO: E' così rifletti ... Tu ti chiami pure Eva

EVA: Sì ma tu, non sei Adamo

LELLO: Ma quello era l'edizione vecchia ... noi saremo il sequel ... Eva e Lello 2 ... la vendetta

EVA: Ma davvero lo pensi?

LELLO: Sì. Evaaaa miettatillo dint'è cervelle ... noi siamo i preferiti ... appena ti ho vista ho capito ... il piano di Dio

EVA: E quale sarebbe?

LELLO: Vuole ricostruire un nuovo mondo ed ha pensato, mo lascio liberi un po' di case, uffici e negozi sparsi su tutto il territorio

EVA: E noi due?

LELLO: Apparteniamo ad un progetto più alto

EVA: Nu grattacielo?

LELLO: Ma no ... le sorti dell'umanità dipendono da noi, Eva, o ripopoliamo il mondo o ci estingueremo per sempre

EVA: Non essere esagerato

LELLO: (*eccitandosi*) Dobbiamo baciarsi, procreare, accoppiarsi, fare l'amore, tanto tanto e tanto e tanto e tanto sesso e ...

EVA: Wè wè, nun t'eccità ccà te saglie ò sangue 'ncapa e te vene n'ictus

LELLO: Non m'importa (*improvvisando*) Ma ragiona, che razza di cattolici saremmo se ci ribellassimo al piano regolatore divino

EVA: (*pensando*) Bhè ammesso e non concesso che tu abbia ragione e che come dici tu, dobbiamo ripopolare il mondo, forse si potrebbe fare ...

LELLO: Bene

EVA: Ma ...

LELLO: Maa ...

EVA: Maaa ... non farò sesso con te prima del matrimonio

LELLO: Ah ah ah molto divertente ... sei proprio simpatica

EVA: Ti ho fatto ridere eh?

LELLO: Sì assaje

EVA: (*diventa serissima*) Ma io non sto scherzando

LELLO: Cioè? Dici sul serio?

EVA: Esatto

LELLO: Ed allora come non detto ... che sono questi ricatti ... io non ti sposo

EVA: Ma perché no scusa? Non vorrai mica, che i primi figli che nasceranno nel nuovo mondo, siano dei bastardi

LELLO: Io sono contrario al matrimonio, l'ho sempre rifiutato, amarsi va bene ma impegnarsi per sempre è un'altra cosa ... l'idea "per sempre", "finché morte non vi separi" mi mette ansia ... l'amore per me non ha un contratto ... se due persone si amano perché complicare tutto ... insomma per me il matrimonio non ha valore

EVA: Ma ha valore per me ... hai detto che il progetto è di Dio ... non penserai mica di fargli un torto e peccare

LELLO: E' inutile, non mi farai cambiare idea

EVA: Ah sì? Peggio per te ... non sai che ti perdi ... io ho una taglia 4 di seno

LELLO: Una quarta di seno? (*riflette*) Non mi interessa, non ti sposo

EVA: Porto pure il perizoma nero con i pizzi

LELLO: Merletto francese? Non mi interessa ... non ti sposo

EVA: E ti ricordo che sono pure illibata

LELLO: Illibata? Non mi ... Ma allora dicevi sul serio?

EVA: Sì

LELLO: Ma proprio illibata, nel senso che t'engegno io?

EVA: E certo, tengo ancora o fiocco ... uno m'adda scartoccià

LELLO: (*deglutendo*) Vabbè ti sposo ... ma prima fammi dare un'occhiata alla mercanzia (*avvicinandosi*)

EVA: Statte ferme cu sti mane

LELLO: Ma ho detto che "poi" ti sposo

EVA: E "poi" mi tocchi. Avanti fammi la dichiarazione

LELLO: Quale dichiarazione

EVA: Di matrimonio, sai quella in cui l'uomo si inginocchia e chiede

LELLO: E chiede cosa?

EVA: Inginocchiati

LELLO: E vaseme sti manne za zà ... chi si Mario Merola?

EVA: Inginocchiati e fammi la dichiarazione di matrimonio, chiedimi di sposarti

LELLO: E tu poi

EVA: Naturalmente

LELLO: Va bene ... (*inginocchiandosi*) Eva, vuoi sposarmi?

EVA: (*pausa finge sorpresa*) Oddio, che emozione, non pensavo me lo avresti chiesto, aspetta fammi pensare ... sì lo voglio

LELLO: (*avvicinandosi*) E ghiamme allora presto presto consumamme

EVA: Ed il prete?

LELLO: Quale prete?

EVA: Per sposarci occorre un prete

LELLO: (*mettendosi le mani alla bocca per non dire parolacce*) Un prete? ... e dove lo prendo io un prete che stamme solo io e te ...

EVA: Io questo non lo so

LELLO: Basta ... questo è troppo, è ridicolo ... io li conosco i tipi come te ... trasene e sicco e se mettene e chiatto ... se nun me stonghe accorte ... tempo tre minuti e me fai cumparì pure a 'ngnora sotto ò lietto

EVA: Ah bene ... siamo già al primo litigio, alzi la voce, offendi mia madre e meno male che non ci siamo ancora sposati ... ma sai che ti dico? Basta lo dico io, ora capisco perché sei contrario al matrimonio, perché sei un egoista ... e resterai solo ... il perizoma, la taglia 4 e la verginella illibata se ne vanno ... Buona permanenza

LELLO: (*riflettendo*) Aspetta ... aspetta ... qua solo (*vede il manichino*) vieni qui, teniamo a Rita ...

EVA: E chi è Rita?

LELLO: Lei (*indicando il manichino*) Rita, sarà lei che ci sposerà

EVA: Ma è una donna

LELLO: No ... è un trans ... ma chiamarlo Rito si offendeva

EVA: Sì ma è vestito da donna

LELLO: Noooo ... non vedi che è una tunica? I preti vestono così

EVA: Ma è rosso

LELLO: E' questo è vescovo ... dopo tanti anni, ha fatto carriera, vieni cara avvicinati al vescovo, così ufficializziamo

EVA: (*un po' bambina*) Mi sto emozionando, è a prima volta che ...

LELLO: (*arronzando*) Lo so, lo so, non perdiamo tempo. (*mutando la voce a mò di prete e facendo credere di essere il manichino a parlare*) Tu Lello vuoi prendere la qui presente Eva come tua sposa (*rispondendo a se stesso*) Sì, lo voglio. (*c.s. simulando il prete*) E tu Eva vuoi prendere Lello come tuo sposo?

EVA: (*fingendo di pensare*)

LELLO: (*gridando e nervoso*) Vuoi tu Eva prendere Lello?

EVA: (*prendendo lunga pausa*) Sì lo voglio ...

LELLO: E tutto stu tempo c'è voluto?

EVA: Volevo farti stare in apprenzione

LELLO: Puozze jetta ò sangue

EVA: Che dici? Qua sangue?

LELLO: Sanguis ora pronobis ... E' Latino ... il vescovo, ci ha fatto una benedizione in latino ... (*camuffando la voce*) Per i poteri offertomi ...

EVA: Conferitomi

LELLO: (*sillabando e scandendo*) CONFERITOMI vi dichiaro marito e moglie

EVA: E l'anello?

LELLO: Quale anello

EVA: Gesù, mi porti all'altare e non mi dai l'anello?

LELLO: Ma dove vuoi che io prenda un anello adesso

EVA: Non lo so, non sono mica io che ti ho chiesto di sposarmi, sei tu che stai insistendo

LELLO: (*ironico*) Ah già, mò songh'io che sto insistendo

EVA: Niente anello ... niente matrimonio ... niente sesso.

LELLO: Niente eh? (*vedendo una lattina a terra, ne stacca il tappo*) Vabbè, eccolo ... eccolo il tuo benedetto anello ... adesso putimme cunsumà

EVA: (*emozionatissima lo infila*) quanto sei caro.... Mi viene da piangere

LELLO: E a vedè a me ...

EVA: Ora siamo marito e moglie ...

LELLO: Già

EVA: (*esultando come una bambina*) Mi sono sposata ... finalmente mi sono sposata ... e pensare che ero caduta in depressione pensando che nessuno mi avrebbe mai sposata ... e diventerò mamma ... avrò dei bambini ... non sarò più zitella ... non vedo l'ora di dirlo a mia mamma

LELLO: (*girandosi di scatto come se temesse che questo potesse accadere*) Aggio ditto ccà mò accumpareva a 'ngnora

EVA: Scherzavo

LELLO: Ahhh ... Contenta? (*c.s. simulando il prete*) Ora lo sposo può (*avvicinandosi*) strombazzarsi la sposa

EVA: (*finta imbarazzata*) Aspetta, non vorrai farlo mica davanti a tutti

LELLO: (*a denti stretti*) Ma qui non c'è nessuno

EVA: (*sussurrandogli all'orecchio*) Ed il prete?

LELLO: (*accennando un'esplosione, da una spinta al manichino che si strapazza a terra*) Ed il prete se ne sta andando ... l'hanno chiamato in sacrestia

EVA: Allora andiamo?

LELLO: Dove ?

EVA: A casa tua ... anzi nostra ... come in tutti i matrimoni che si rispettano, ora quello che è tuo è pure il mio e quello che è mio ... è sempre il mio ... dove hai detto che sta?

LELLO: (*indicando con il braccio*) Dietro quella curva

EVA: (*lo afferra e lo carica come uno zaino sulle spalle*) Ammore mio, viene ... E che t'aggia combinà

LELLO: (*lasciandosi trasportare e perplesso*) Ma simme sicure cca ire illibata?

SCENA 3: NATALIA ED EVA

ENTRA IN SCENA NATALIA, VESTITA CON PANTALONCINI E CAMICETTA UN PO' SBOTTONATA ED ESTRAMAMENTE SEXY, HA TRA LE MANI UNA CARTINA TOPOGRAFICA E SEMBRA CERCARE UN ORIENTAMENTO

NATALIA: Eppure dovrei esserci. Dalle indicazioni stradali, questo è il Vesuvio e la strada termina proprio qui dietro. (*guardandosi in torno*) Qui qualcuno c'è stato, sembra un accampamento, ci sono bottiglie sparse ... il baracchino è ancora acceso ... sarà nei paraggi ... non c'è dubbio, il posto è questo. Come sono emozionata, finalmente riparerò con qualcuno, vedrò una persona ... un uomo per giunta ... Sono talmente eccitata al pensiero che ci sia un uomo ... che mi sento tutta un fremito. Ummm ma cos'è questa puzza? (*vedendo in terra la coperta, l'annusa*) Ummm sembra muschio, ummm no ... gorgonzola acido ... si gorgonzola con un forte retrogusto di pecorino stagionato ... ummm non ho dubbi ... chesto è addore e omme e maschile. (*avvolgendosi nella coperta*) Ummm ... mi ero dimenticata com'è forte l'addore dell'amore...

ENTRA EVA CHE STA CERCANDO OCCHI A TERRA QUALCOSA

EVA: Eppure devo averlo lasciato qui (*gli sguardi delle due donne si incrociano ... un attimo di stupore*). Chi è la?

NATALIA: Non ci posso credere ... sei vera?

EVA: (*infastidita dalla stessa domanda che anche Lello le aveva fatto*) Sono vera e nel caso te lo stessi chiedendo sono pure una donna

NATALIA: Che bello sentire la tua voce, (*avvicinandosi*) fatti abbracciare

EVA: Pure tu? Ma ò tenite pè vizio stu fatto? (*bloccandola e dandole solo la mano*)
Piacere Eva

NATALIA: Natalia. Finalmente vi ho trovato ...

EVA: Come sei arrivata qui?

NATALIA: Ho sentito una radio ed uno che diceva di essere sopravvissuto, in quanti siete?
Lello è qui?

EVA: (*seria resta interdetta*)

NATALIA: Diceva di stare sul Vesuvio ... Lello è qui?

EVA: E tu sei da sola?

NATALIA: Sì, perché?

EVA: No dico, non sei venuta con un amico?

NATALIA: No, ma non ho capito, c'è o non c'è sto Lello?

EVA: ... No ... vedi più avanti

NATALIA: Come sarebbe? Ci sono altre persone?

EVA: Sì ... cioè no ... non lo so

NATALIA: Come non lo sai? Ma ti senti bene?

EVA: Penso di sì ...

NATALIA: Senti ... (*parlando piano come se pensasse che Eva è ritardata*) io ho ascoltato un messaggio alla radio, diceva di trasmettere da un baracchino, forse quello (*indicandolo*) diceva di chiamarsi Lello e che viveva sul Vesuvio, questo Lello sta qui o no?

EVA: Ah da quel baracchino? Era Lello

NATALIA: Allora c'è un Lello

EVA: Sì, io però lo chiamo stallone ... sai per ... insomma (*alludendo*) il continuo no stop di emozioni

NATALIA: Beata te ... io non ricordo neppure come si fa

EVA: Bhè è semplice ... lui entra poi esce ... poi entra ... poi esce ...

NATALIA: Sì, sì ho capito ... hai reso bene l'idea. Mi piacerebbe conoscerlo ... è da tanto che non vedo un uomo che il solo pensiero mi eccita

EVA: Quale pensiero

NATALIA: Lello, un uomo ... che entra ... che esce ... (*con i lembi della camicia cerca di procurarsi un po' di frescura*)

EVA: (*guardandola*) Meglio che ti abbottoni la camicetta ... tutto stu viento t'avessa fa male?

NATALIA: (*cs*) No tranquilla ... quello è il pensiero che mi infuoca come se avessi la febbre

EVA: (*prendendo una bottiglia*) Ed allora bevi, bevi che ti scende

NATALIA: (*cs*) Un bicchiere d'acqua?

EVA: E questo fa miracoli

NATALIA: (*cs*) E cheddè acqua e Loredes? Non credo proprio, è un calore ... una febbre da cavalla ... ci vorrebbe uno stallone

EVA: Stamma à senti, chiude stu balcone ca si no, uno sicchio d'acqua e te faccio venì io na brunchite

NATALIA: Mamma mia e come sei aggressiva, non capisco, non sono neanche cinque minuti che sono qui e ...

EVA: ... già me stai 'ngoppe ò ... (*mostrando il luogo*) Vesuvio.

NATALIA: Ma siamo nervosette? Ho fatto chilometri e chilometri per arrivare fino a qui e ..

EVA: ... e chi te l'ha fatto ffà? Te l'ha ditto ò medico?

NATALIA: Il medico no, ma se stai facendo tutto questo per Lello, sappi che siccome ha trasmesso messaggi via radio ... evidentemente voleva attirare qui anche altra gente e visto che pure io cerco compagnia, sai che faccio?

EVA: Te piglie nu cane

NATALIA: No, resto qui e lo aspetto ... lo voglio conoscere

EVA: E non puoi ... Lello è mio ... l'ho trovato prima io

NATALIA: E che significa questi sono dettagli ... me lo deve dire lui che non vuole che io resti

EVA: Ma io lo dico per te, è pericoloso

NATALIA: Come sarebbe

EVA: E' malato ... tene nu brutto male ...

NATALIA: E che male ha?

EVA: A rattusite

NATALIA: E cos'è?

EVA: E' na specie e virus ... non appena vede na femmina ... s'attizza

NATALIA: Ma che dici, io non l'ho mai sentita sta malattia

EVA: Strano, eppure è molto diffusa ... Hai presente l'herpes?

NATALIA: Si certo

EVA: Ecco, e quello è uguale. Quando meno te lo aspetti te zompa 'nguollo e s'azzecca ò musso

NATALIA: L'herpes?

EVA: No a rattusite, un virus fareniello, sempre alla ricerca di carne fresca per accoppiarsi

NATALIA: Accoppiarsi?

EVA: Eh, per moltiplicarsi, riprodursi, ripopolare il mondo e sicuramente, comme vere sta robba (*indicandogli il seno*), se vò accuppià pure cu te

NATALIA: Che strano virus ... E tu non hai paura di contaminarti?

EVA: Noooo a me piace e po' tengo o vaccino ...

NATALIA: Io non capisco ...

EVA: (*spingendola verso la quinta e mettendogli la coperta addosso*) Nun c'è sta niente a capi ... (*facendo segno di andare con le due mani*) Te ne devi andare, fai buon viaggio e non tornare più e se proprio te vene voglia di parlare con qualcuno, scrivici.

EVA SPINGE NATALIA, COPRENDOLA CON LA COPERTA

NATALIA: Ma la vuoi finire? Che ti spingi? Io non mi muovo da qui fino a quando non vedo Lello

SCENA 4 : NATALIA, EVA E LELLO

SI SENTE LELLO GRIDARE DA FUORI

LELLO: (*da fuori tipo eco*) Evaaa ...

NATALIA: (*si blocca*) Zitta ... Ho sentito qualcosa

EVA: (*improvvisando e mettendosi verso il lato dove stava arrivando Lello*) Ah si, tranquilla quello è l'eco, io mi chiamo Eva

LELLO: (*da fuori*) Evaaa

EVA: (*ripetendo*) Evaaaa ... hai visto che è l'eco

NATALIA: Veramente non mi trovo, dovrete dire prima il nome e poi si dovrebbe sentire l'eco ... no al contrario

EVA: Normalmente è come dici tu, ma qui siamo sul Vesuvio e questo è un eco paisano, isso parla e tu rispunne

LELLO: *(canticchiando la classica canzone dei sette nani)* Andiam andiam andiamo da Eva andiam *(Fischia)*

NATALIA: Ma non dire sciocchezze, questo canta pure

EVA: E sarà cuntento ...

NATALIA: Ma smettila, mi hai preso per scema?

SI SENTE ANCORA IL FISCHIO DEL MOTIVETTO

NATALIA: *(sicura)* Shhhh zitta eccolo di nuovo

EVA: Ahhhh ma tu dici questo motivetto? E questo è ... il mio principe azzurro

ENTRA LELLO CON ALLE MANI DELLE CORTE SCIOLTE E UN MUTANDONE ROSSO IN TESTA AD USO CAPPuccio DEGLI GNOMI

LELLO: *(non accorgendosi della presenza di Natalia)* Ma sei scema? M'è lassato 'mbracato comme a na sasiccia e te ne si ghiuta?

NATALIA: Principe azzurro? Ma sei sicura che non è uno dei sette nani?

LELLO: *(vede Natalia)* Nata femmina? Uh marò mò so duje *(sviene)*

EVA: Ecco qua, l'a pigliato per vizio l'a pigliato, è svenuto un'altra volta! *(a Natalia)* Tutta colpa tua, te l'avevo detto che era malato

NATALIA: *(avviandosi per soccorrerlo)* Tranquilla lascia fare a me, sono una marmotta degli scout

EVA: *(allontanandola)* Più che marmotta, a me me pare na gatta morta ... state ferma cu sti mane, so io cosa fare ... *(dandogli degli schiaffetti in faccia)* Lello, Lello

LELLO: *(rianimandosi)* Sono morto? Nun me vattite ... nun aggio fatto niente

LE DONNE SI DISPONGONO AI LATI E LELLO AL CENTRO

EVA: *(tirando a sé)* Amore sono io ... Guardami

NATALIA: *(tirando a sé)* Guardami

EVA: *(tirando a sé)* Guardami

LELLO: Dio mio, ma chi m'è mannato a Giucas Casella? *(si siede e alla vista di Natalia appare imbambolato)*

NATALIA: No, sono Natalia, sono appena arrivata e ...

EVA: ... se ne stava andando

NATALIA: Non ci penso proprio ... appena ho visto il tuo annuncio, ho preso un'auto potente e ...

EVA: Come sarebbe che l'hai presa

NATALIA: Insomma, ho forzato la concessionaria della Ferrari e ne ho presa una

EVA: L'hai rubata?

LELLO: *(sempre imbambolato)* Hai fatto benissimo

EVA: Ma che dici? Furto con scasso ed appropriazione indebita

NATALIA: (*pensando che Eva ironizzasse*) Ah ah ah vero. E pensa che pur di arrivare presto andavo a 300 all'ora

EVA: Infrazione del codice della strada

NATALIA: (*c.s.*) E certo. Ed ora l'ho parcheggiata qui dietro al posto invalidi

EVA: Occupazione illegale di parcheggio per disabili ... Presto, chiammame a polizia (*si avvia*)

LELLO: Brava, va a chiammà a polizia, (*abbracciandola ed attaccandola a sé con le corde*) ccà io a blocco

EVA: (*si ferma ed osservandoli*) No aspetta, nun me piace sta cosa, vacce tu

LELLO: (*sempre tenendola a sé*) Ma nossignore ... va tu, ca chella se ne fuje ... anzi ... (*squadrando Natalia*) cca ce vò nu grande posto e blocco ... signorina patente, libretto e ... si spogli

EVA: Ma che stai facenne? (*al pubblico*) L'aggio ditto io cca appena a vedeva l'e saglieva a rattusite ... (*sottraendo Natalia dalla presa e portandola a sé*) Viene a ccà

NATALIA: (*ricomponendosi ma compiaciuta della presa si mette al centro tra i due*) Sentite, capisco l'entusiasmo ma, calmiamoci un attimo

LELLO: Giusto ... Stiamo esagerando, la signorina è appena arrivata ed io non mi sono nemmeno presentato ...

EVA: Io invece già la conosco ... (*tirandola a sé*) è stato un piacere arrivederci

LELLO: (*tirandola a sé*) Ma io no ... (*baciandole la mano*) enchantè Lellò

NATALIA: E moi Natalie

EVA: E tiri ti ti ti ... vate conosciute? ... (*tirandola a sé*) E mò te ne po' ghi

LELLO: Ma come sei inospitale, dopo tanta solitudine abbiamo la fortuna (*guardando Natalia*) ed il piacere, l'enorme, immenso (*indicandola nella sua altezza*) ed altissimo piacere di incontrarci e tu ti comporti così.

NATALIA: In verità sarei arrivata anche prima, ma non avendo specificato l'indirizzo sono due giorni che giro intorno al Vesuvio

LELLO: Due giorni? Putive arrivare prima d'essa? Ih che ciorta aggio avuto

EVA: E che ci vuoi fare nella vita la puntualità e tutto!

LELLO: Vabbe come è andata è andata ora sei qui ... sapessi che piacere, raccontaci qualcosa di te. Chi è Natalie?

NATALIA: Una donna

LELLO: Ah aha ha sei molto divertente

EVA: T'a fatto ridere? A me no

NATALIA: Addestravo cavalli. Ne avevo anche uno tutto mio

LELLO: Anch' io

NATALIA: Ma dai, stai scherzando?

LELLO: No, dico sul serio ... anche tu avevi un cavallo? ... non ci posso credere abbiamo qualcosa in comune

NATALIA: Fantastico e dimmi che razza era?

EVA: Nu pony

LELLO: Ma no che dici. Lui era un cavallo da corsa ed io ...

EVA: ... un fantino

LELLO: (*specificando*) Ed io ... amo le corse dei cavalli

NATALIA: E che razza era?

LELLO: Che razza era? (*improvvisando*) ... era un cavallo, sai quelli cavalli con la coda, le orecchie, teneva certe (*guardando le gambe di Natalie*) lunghissime gambe

EVA: Le gambe? Le zampe vorrai dire

LELLO: E certo delle bellissime e slanciate gambe a zampa di cavallo ... e poi con questi capelli neri ...

EVA: Il crine nero

NATALIA: Dai non scherzare ... lo avevi o no un cavallo?

LELLO: Come non lo avevo? ... A dire i vero, non lo avevo io ma, un amico mio, ma un amico proprio amico, sai quelli che dici chist è frato a me ...

NATALIA: E lo cavalcavi tu?

LELLO: No, no io lo portavo a passeggio

EVA: E che era nu cane?

LELLO: Insomma ad essere onesti io stu cavallo, nun l'aggio maje visto, ma il mio amico, me ne parlava talmente bene, che ora, mi è rimasto ... (*la guarda*) un bellissimo ricordo

EVA: Ahhhh accusì o tenive ò cavallo tu? Allora pure io conosco un amico, ma n'amico amico, ca nun o teneva nu cavallo, ma diceva cca isso stesso era comme a nu stallone po', l'aggio conosciuto buono, e m'ò m'è rimasto ... l'avutamiento e stommaco!

NATALIA: E chi altro c'è con voi? In quanti ne siete qui?

LELLO: Con te siamo in tre

NATALIA: Nessuno più?

EVA: Siamo i sopravvissuti scelti nel piano regolatore di Dio e ...

LELLO: ... e s'e miso a ffà ò geometra ...

EVA: Ma tu cos' hai detto

LELLO: Lo detto io?

EVA: Sì

LELLO: E dico tanta strunzate io ...

NATALIA: Scusate non capisco

LELLO: Niente ... facevamo supposizioni di dove fosse finita l'umanità. Tu per esempio oltre a noi, hai incontrato altre persone?

NATALIA: No. Siete i primi ... dopo l'incidente ...

EVA: Quale incidente?

NATALIA: Bhè cosa da poco

LELLO: Racconta

NATALIA: Dovete sapere che ho la passione per l'orto, avevo una casa in campagna con diversi moggi di terreno ... avevo da poco finito di seminare, quando all'improvviso scivolo su un grosso peperone, sbatto sul tronco di un pino, si stacca una pigna e mi prende in pieno.

EVA: E ti sei fatta male?

NATALIA: Un piccolo bernoccolo, ma sono rimasta svenuta credo per diverso tempo

LELLO ed EVA: Pure tu?

NATALIA: Perché chi altri?

EVA: Anche Lello ed io ricordiamo di esserci addormentati e al nostro risveglio ...

LELLO: ... non abbiamo trovato più nessuno

NATALIA: Strana questa cosa

LELLO: Davvero molto strana

NATALIA: Io non me ne sono accorta subito di essere rimasta sola

LELLO: E perché?

NATALIA: Perché vivendo fuori dal centro, incontravo le persone solo quando scendevo in paese per le compere ... Ma quando poi ho realizzato ... ho deciso di capirci qualcosa in più ... ed ho iniziato a viaggiare ad esplorare

EVA: Ed esplorando, hai trovato il cartello di Lello

NATALIA: Proprio così. Scegliere di vivere da soli è un conto ... essere soli è un altro

EVA: E perché vivevi da sola?

NATALIA: Fù una mia decisione, avevo tanti amici, o almeno così pensavo che fossero, all'improvviso, a causa di alcune stupide voci sul mio conto, mi abbandonarono

LELLO: Che brutta gente, l'aggio sempre schifato gli opportunisti

NATALIA: Lo so, ma ... ah ah ah oramai è passato ... ah ah ah ridiamoci sopra

LELLO: E certo, ah ah ah se lo dici tu, rido pure io (*ridendo come un ebete*)

EVA: Parite duje scieme

LELLO: ... ridere è la migliore medicina, bisognerebbe sempre prendere la vita con ironia

NATALIA: Lo sai, mi ricordi un mio ex, un uomo inutile, un cretino che mi tradiva.

EVA: Era un traditore? ...

LELLO: Ata brutta razza

NATALIA: Mi piace che la pensate come me. Detesto gli uomini che fanno il doppio gioco ... Ho sofferto molto ... Ma oramai è tutto finito, passato, sotterrato. Posso vivere con voi?

EVA: (*sarcastico*) Veramente ...

NATALIA: Non ho più amici e, visto che quelli falsi non ci sono più, mi piacerebbe ricominciare con un'amica con la quale poter condividere i miei pensieri ... che dici ... ti piacerebbe essere mia amica?

EVA: Diventare amiche? ... io non ho mai avuto un'amica (*prende il taccuino*) non era neppure nella lista delle priorità

LELLO: Puoi sempre aggiungerla ...

EVA: Un'amica?

LELLO: La migliore amica

NATALIA: Bhè ... siamo solo noi due ... non credo tu abbia molte scelte

EVA: Bheee riflettendo sulle ultime cose che hai detto, non sei male ... Vabbene, sotterriamo l'ascia di guerra

LELLO: Sì ... sì ... sotterriamola

EVA: (*abbracciandola*) Dobbiamo festeggiare

LELLO: Sante parole ... che ne dite se facessimo un falò con brace e vino?

NATALIA: Sarebbe bellissimo

LELLO: Lasciate fare a me In men che non si dica ... Organizzo tutto ... dunque vediamo siamo in tre, io mi occupo della griglia, Natalia si mette qui ed Eva ci procura un bel ombrellone

EVA: Ombrellone? ... e addò l'è vist'a spiaggia?

LELLO: Quale spiaggia ... non vedi che c'è un sole stupendo e non vorrai far ustionare la tua migliore amica ...

NATALIA: Si è vero ho la pelle delicata io

LELLO: Hai sentito? ... ha la pelle delicata ... (*malizioso*) eh che incantevole pelle

EVA: Ma qua sole ... non vedi che è nuvoloso

LELLO: Meglio, allora un grosso ombrellone ci riparerà dalla pioggia

EVA: E dove lo piglio? Noi non ne vedo di ombrelloni

LELLO: Non ne vedi perché non ne abbiamo ... ma lo possiamo procurare ... fai una cosa prendi l'auto, allungati un attimo a Mergellina, lì c'è stanno i chioschi che vendevano la birra con i taralli ... va ... so sicuro che là un ombrellone lo trovi

EVA: Ma come faccio da sola, perché non andiamo tutti e tre?

LELLO: Tutti e tre? Ma non dirlo neppure per scherzo ... Chi è l'ideatore? Chi ha organizzato? Chi dirige i lavori? Chi è il vincitore delle elezioni? Chi?

EVA: Sei tu

LELLO: Appunto ... (*buffone a Natalia*) sono il presidente del mondo sai ... mica posso fare tutto io

EVA: Ma ...

LELLO: Niente ma, vai ... e prenditi tutto il tempo che ti occorre ... scegli con calma, estrema calma ... mi raccomando eh ... Questo è un giorno speciale e non voglio cose arronzate

EVA: E lei che farà?

LELLO: Niente, cadda fa ... A lei ci penso io, saccio io chello che l'aggia ffa fa ... va o si no, o se ne va o sole o non viene a piovere e tu si ghiuta pè senza niente

EVA: Inutilmente si dice inutilmente ESCE BORBOTTANDO

LELLO: (*marcando*) Sì, sì Inutilmente basta che te ne va

SCENA 5 : NATALIA E LELLO

LELLO: Quella donna è insopportabile ... a tratti sembra pure dolce, ma quando apre quella bocca per correggere la mia grammatica, mi fa impazzire, credimi quando l'ho incontrata per la prima volta pensai che quello sarebbe stato il giorno più bello della mia vita ma ... se non fossi arrivata tu ... mi sarei suicidato

NATALIA: Esagerato. Dai dimmi, cosa vuoi che io faccia?

LELLO: Ho un programma per te, da farmi leccare baffi

NATALIA: Perfetto, ho tanta fame anche io

LELLO: T'aggi spuzulià tutta quanta accumulincianne d'è coscie

NATALIA: (*provocando*) Ah si mangia pollo? (*mostrando il suo*) Io preferisco il petto

LELLO: (*guardandola e rispondendo un po' triste*) Pur'ij ...

NATALIA: Che c'è ti sei rattristito?

LELLO: No, niente e che sto pensanne alla fatica caggia ffà p'arrivà llà 'ngoppe

NATALIA: (*rimboccandosi le maniche*) Allora dimmi sono in trepidante attesa che facciamo?

LELLO: Natalie, come vuoi che te l'elenco in ordine alfabetico o per numero di posizioni?

NATALIA: Uh mamma mia sono così tante? Fai tu ... per me una vale l'altra

LELLO: Pure per me ... allora vada per la modalità random ... (*cerca di abbracciarla*) Natalie ...

NATALIA: Ma che fai e se torna Eva?

LELLO: Ma che deve tornare ... Mergellina è lontana e poi in macchina non c'è neanche tanta benzina ... a metà strada sicuro resterà a piedi (*la prende per le mani e girando in tondo con lei al centro*) Uhhh quanto si bella, uhh quanto si bona (*abbracciandola*) uhhhhh

SCENA 6 : NATALIA, EVA E LELLO

RIENTRA EVA CON UN OMBRELLONE ED UN SALVAGENTE IN VITA A FORMA DI PAPARELLA

EVA: Eccomi qui

LELLO: (*Lello vedendo Eva e tenendo Natalie tra le braccia comincia a danzare mimando con la voce il valzer del moscerino dello zecchino d'oro*) ... Uhhh la la la uh la lalla questo è il valzer del moscerino

EVA: Ma che state facendo?

LELLO: (*continuando a danzare*) ... stiamo danzando ... non senti il valzer ... ulla ... ulla u lla la la ...

EVA: E perché?

LELLO: Come perché? Non lo sai? Io quando incontro per la prima volta qualcuno devo sempre fare il valzer

EVA: E perchè con me non l'hai fatto?

LELLO: E percheeeeè ... perché ... perché tenevi il fucile ecco perché ... E poi che sono tutte queste domande al tuo presidente? ... le domande qui le faccio io ... Tu, perché già sei tornata? Che ci fai qua?

EVA: Ho eseguito gli ordini. Mi hai chiesto l'ombrellone? Ed eccolo qua.

LELLO: Sì ghiuta fino a Mergellina?

EVA: No, qua dietro. Come ho girato la curva, c'era una villa con piscina ed ho preso l'ombrellone per Natalie

LELLO: E a paparella?

EVA: A paparella è per te, accusi si vene a chiovere evitavamme e te fà affugà

NATALIA: (*ride*)

LELLO: Come sei premurosa

EVA: (*sedendosi*) Fatemi sedere adesso che incominciamo

LELLO: (*facendola rialzare*) Che cominciamo, che cominciamo ... non vedi che manca ancora tutto

EVA: E che manca?

NATALIA: Il pollo

LELLO: Brava, com'è precisa e pertinente la nostra Natalie, ha detto bene, ci manca del pollo da fare alla brace

EVA: Ah quello ... e vallo a prendere ne ho visto una grande quantità nel congelatore di casa

LELLO: Ah sì? Bene ... brava ... allora, mentre noi andiamo a prendere il pollo, tu procuraci un pò di frutta

NATALIA: Se mi dite dove trovarla ... posso andarci pure io

LELLO: Non esiste proprio, sei appena arrivata, sei nostra gradita ospite, e gli ospiti ...

EVA: ... aroppe tre juorne fetene

LELLO: ... sono sacri ... (*ad Eva*) capito sacri ... andrà Eva a prenderla

EVA: Io? E addò a piglio sta frutta?

LELLO: Nun t'allarmà, è semplice, (*indicando alle spalle*) vai lì in fondo e gira a sinistra lì c'è un sentiero, lo percorri tutto ed alla fine ti troverai sul bordo del cratere

EVA: E llà trovo à frutta?

LELLO: Non signore ... Che ce sta a frutta 'ngoppe ò cratere?

EVA: Ed io che ne so

LELLO: Appunto lo so io, arrivata al cratere ti giri, mi raccomando questo è un particolare molto importante ed incominci piano piano a scendere fino in fondo e mi raccomando t'avissa girà? Evù si tu piglie a 'nrenzecata te truvamme a faccia 'nterra comme a na sogliola

EVA: (*stufa*) Ed arrivata in fondo al cratere ce sta a frutta?

LELLO: Non signore ... Che ce sta a frutta dentro ò cratere?

EVA: No lo so

LELLO: Ascolta prima e poi parla ... lo so io ... non c'è

EVA: E quindi che ce faccio dint'ò cratere?

LELLO: Niente che ce fai dint'ò cratere, niente ... risali ma questa volta dall'altro lato e mi raccomando stavolta a faccia avanti ... Evù avissa sagli e spalle tu piglie nata arrenzecata e fai a stessa fine e prima

EVA: (*sempre più stufa*) Vabbene, ed una volta risalita la trovo la frutta?

LELLO: (*guardandola*) Ma secondo te, si nun ce steva 'ngoppe a stu lato pecchè ci aveva stà 'ngoppa a chill'ato?

EVA: Maronna e comme è complicata sta cosa, nun se po' evità. A me manco me piace sta frutta ... Ja, facimme nata vota, mo rimango con voi

LELLO: (*guardando Natalia ed allusivo*) Ma secondo te, tu stai ccà e a nuje ce rimane a frutta 'nganne. Natalie e diglielo pure tu, è vero che vuoi la frutta?

NATALIA: (*allusiva*) Bhè se ci fosse una banana ...

LELLO: (*comprendendo l'allusione*) Eva muoviti che Natalia vuole la banana

EVA: E si nun me fai capì addò l'aggia j a truvà, cca facimme notte

LELLO: E ti stavo dicendo ... risalita dal cratere c'è una piccolissima discesa di un paio di chilometri

EVA: Due chilometri?

LELLO: Esatto ... llà trovi una serra con tutti i tipi di frutta

EVA: Ma è troppo lontano

LELLO: Oh oh oh e basta, basta con queste discussioni ah... chi comanda? Chi ha vinto le elezioni? Chi è il presidente del mondo?

EVA: Mannaggia a me e quando ti ho dato il voto ... è sempre così prima dell'elezione fanno i bravi, sono premurosi ed affettuosi e po' dopo il voto ... pensano sola a frutta loro ... avanti, vado ... vado ma caso mai non mi vedeste tornare veniteme a cercà

LELLO: (*finto*) Di questo, non ti devi proprio preoccupare, sta senza pensiero

EVA: Allora ricapitolando ... (*veloce*) vado lì in fondo, poi scendo di faccia, poi salgo di spalle ...

LELLO: Nossignore oj che nun hai capito niente? Prima scendi di spalle e poi sali di faccia altrimenti ...

EVA: Faccio à fine d'à sogliola

LELLO: Precisamente ... e poi?

EVA: E poi, scendo la piccola discesa di due chilometri e lì trovo la serra ...

LELLO: ... e prendi la frutta, mi raccomando solo quella matura

EVA: E se non è matura?

LELLO: T'assette e aspiette

EVA: E aspetto ... piglio quello che trovo ... allora vado ma subito faccio ... cinque minuti e torno

ESCE IN FONDO ALLA SCENA SPALLE AL PUBBLICO

SCENA 7 : NATALIA E LELLO

LELLO: *(seguendola per accertarsi che sia andata)* Ecco è andata, *(da play-boy vecchio stile raggiunge Natalia)* Natali, lasciati abbracciare

NATALIA: Ma sei pazzo? L'hai sentita no? Ha detto cinque minuti e poi torna, che facciamo in cinque minuti ... non vale manco la pena di iniziare

LELLO: Chesta nun torna, ma caso maje turnasse, dinte e cinque minute me fummo pure a sigaretta

NATALIA: E allora nun ce sta bisogno che vaje a piglià o pollo

LELLO: E pecchè?

NATALIA: E ccà tenimme stu cuniglio

LELLO: Sì ma chine e devozione, erano anni che ti desideravo, ti aspettavo, ricordavo che esistevano delle belle donne ma tu sei ... tanta ma tanta donna

NATALIA: *(maliziosa)* Ma che dici mi fai arrossire, noi donne siamo tutte uguali, tra me ed Eva non c'è alcuna differenza

LELLO: *(guardandola)* Tu dici? Tra te ed Eva ci sta la differenza che passa tra l'Oceano Atlantico ... e nu ciummo e merda

NATALIA: *(ride sarcastica)* Bhè in effetti ... qualche piccola differenza c'è, io per esempio in cucina ...

LELLO: Sei brava?

NATALIA: No, al contrario sono una vera catastrofe, qualunque cosa preparo, va sempre tutto a fuoco

LELLO: Meglio, m'è sempe piaciuta a rrobba arruscata

NATALIA: In compenso a letto, *(sexy)* è lì che sono tutta un fuoco

LELLO: M'è sempe piaciuto e fa ò pumpiere ... viene a ccà ca te stuto io

NATALIA: Ma si abbracciamoci, mio piccolo Grisù

LELLO: *(abbracciandola)* Natali comme si bella ... mi fai scorre il sangue nelle venne Ho il sangue che mi pompa da tutte le parti ... Natali ... io abbracciato a te mi sento già tutto un movimento all'interno ... damme nu vaso

NATALIA: *(da finta santarella, lo allontana e lo lascia in posizione bacio, bocca protesa ed occhi chiusi ... mani che abbracciano il vuoto)* E no, adesso mi sa che stai correndo un po' troppo per i miei gusti, chi mi dice che non vuoi solo approfittare di me?

LELLO: *(ricomponendosi)* Ma che dici? Io per una come te, sarei disposto a fare tutto *(cercando di riabbracciarla)*

NATALIA: *(fermandolo con una mano in faccia)* Ah si? E cosa per esempio

LELLO: Fammi pensare ... ah ecco *(salendo per rendersi più importante, sale su una cassetta al latere della scena)*

NATALIA: Che stai facendo?

LELLO: Creo il momento solenne, ho bisogno di elevarmi ... *(pensando)* Dunque vediamo cosa farei per te ... lo per te *(le due parole che seguono vanno dette allungate perché poi dovranno sembrare l'avvio di una tromba suonata)* peeer esempiooo ... *(pensandoci)* ah ecco, camminerei a piedi nudi sulla brace

E che Dio me la mandi ..."bona" di Massimo Canzano ed Eva de Rosa

NATALIA: ... e vabbè questo lo sanno fare tutti quanti

LELLO: Siiii ma io rimango fermo fino a quando la temperatura è giusta pè cocere a carne

NATALIA: Troppo poco, un altro esempio

LELLO: (*sempre sulla cassetta*) Peeeer esempiooo ... ti porterei sopra le spalle ed a nuoto mi farei Napoli – Ischia ed Ischia - Napoli andata e ritorno

NATALIA: Siii, ma questo l'ho già sentito fare

LELLO: Eh ... ma non veloce comme si fosse nu traghetto dà Caremar

NATALIA: No, ancora poco ... io pensavo che per me saresti stato disposto a fare qualcosa di più

LELLO: Ahhh e quanto sei esigente, ma so sicuro ccà poi ne varrà la pena (*preparandosi come se portasse le due mani avanti come se suonasse una tromba*)

SCENA 8 : NATALIA, EVA E LELLO

LELLO: ... peeee (*notando Eva che è entrata con degli omogeneizzati di frutta in mano*)

EVA: Che stai facenne là 'ngoppe?

LELLO: Pe pe re pè (*intona la musichetta dell'alza bandiera militare*) pe pe re pè ...

EVA: Ed allora?

LELLO: Sto suonando la tromba ... (*allusivo*) è a tantu tiempe ccà tentavo e sunà l'alza bandiera ... e si nun venive, ce stevo pure riuscenne ... ma che ce fai ccà?

EVA: Che ce faccio? Quello che m'è ditto tu ... (*mostrando*) ho portato la frutta ...

LELLO: E che songhe sti buccacce?

EVA: Omogeneizzati di frutta

LELLO: E addo l'è truvate??

EVA: Tu primma m'è spigato ... vai la, sali sopra, scendi sotto?

LELLO: Sì

EVA: Tu m'e 'nzallanuta sana sana ... Appena sono uscita (*mostrando*) ho girato a destra

LELLO: A sinistra aviva girà

EVA: Appunto

NATALIA: Quindi hai sbagliato?

EVA: Esatto, però camminando dopo un poco, ho trovato una sanitaria e so trasuta

LELLO: E perché?

EVA: Pè piglià qualche cerotto, qualche garzetta, delle medicazioni caso maje fosse caduta, tu t'arricorde o fatto d'à sogliola? ... e mentre steve cercanne ...

LELLO: ... hai trovato gli omogeneizzati

EVA: Bravissimo ... l'aggie pigliate ... ed eccomi qua ... (*leggendo le etichette e poi posandoli a terra*) Mela per me, banana per Natali e carota ...

NATALIA: Pò cuniglio

LELLO: Manco a frutta e sapute piglià

EVA: Sempre frutta è ... anzi è pure meglio visto che la danno ai neonati ... Piuttosto tu, scinne a llà 'ngoppe, invece di fare il cretino (*a Natalia*) hai fatto gli onori di casa?

NATALIA: Eva, amica mia aveva appena incominciato (*allusiva*) ... stava ai preliminari

EVA: I preliminari?

LELLO: (*recuperando*) I preliminari ... come si dice i convenevoli dovuti ... anzi Natali vieni qui (*la prende per mano, la porta di lato a proscenio e mostra verso il pubblico*) guarda che bel panorama, che favolosa veduta da qui sopra, lascia che io ti mostri la mia dimora, la mia proprietà, il mio regno ...

EVA: (*con disappunto mimando una gallina*) A a a ... a a a

NATALIA: (*accorgendosi che è Eva a fare il verso ironizza*) Ah che bello hai anche una gallina?

LELLO: No ... no ma qua gallina ... è quella scassambrella, sicuramente ho sbagliato qualche vocabolo, non è vero? Che c'è che non va? Non vanno bene le parole regno, dimora e proprietà?

EVA: (*sarcastica*) No quelle vanno benissimo e sul MIO cca si sciulato ... (*a Natalia*) Nennè ... ccà, è tutto coso dò mio. Siamo sposati ...

NATALIA: Siete sposati?

EVA: Meraviglioso non trovi? Un vero colpo di fulmine, è stato tutto molto veloce ... fidanzati, sposati ed ora siamo in luna di miele ... sai, stiamo tentando di avere un figlio

NATALIA: Ma da quanto tempo state insieme?

EVA: (*guardando l'orologio*) Tra un minuto ... sono 8 ore ...

NATALIA: Non ci posso credere, l'ultimo uomo che incontro sulla faccia della terra è già sposato?

LELLO: Vabbè non lo sarò per molto

EVA: (*incredula*) Come sarebbe?

LELLO: Sarebbe che era una cosa a 'ngoppe a 'ngoppe ... io poi non volevo neppure

EVA: (*disorientata*) Ma se hai così tanto insistito ...

NATALIA: Ma siete sposati o no?

LELLO: No, era per finta

NATALIA: Allora se era per finta non vale

EVA: (*come per dire overo?*) Umm? Ed allora chiedilo al (*indicando il manichino*) Vescovo se vale

LELLO: (*ridendo per sminuire*) ah ah ah ma quale vescovo, quello è un manichino

NATALIA: Era il manichino? Allora non vale

EVA: (C.s) E questo anello?

LELLO: (c.s.) Ah ah ah quale anello, chelle è na linguetta della lattina

NATALIA: Una linguetta? Allora non vale

EVA: (*disperata*) Io non ci posso credere stai rinnegando il Santo Vincolo del matrimonio ... Ti sei dimenticato che alla domanda "Lello vuoi sposare Eva" hai detto di "sì"

LELLO: (c.s.) Ah ah ah Natali, ma diglielo pure tu che così non vale

NATALIA: (*serissima*) E no, mi dispiace, questo cambia tutto ... (a Lello precisa) tu hai risposto "Si" alla domanda?

LELLO: (*confuso*) Si ... no ... sì ... no ... cioè

NATALIA: Sì o no?

LELLO: (*deciso*) Sì ... ma solo per farla contenta

NATALIA: Contenta o non contenta hai detto "sì" e quindi siete sposati e quando uno è sposato ... firma un contratto di fedeltà.

LELLO: Io l'aggio sempe ditto che ò matrimonio è na fregatura

NATALIA: Voi uomini siete tutti uguali, tutti dei traditori ed io so bene di cosa parlo, ho molte esperienze io

EVA: Ma perché quante esperienze hai avuto tu?

NATALIA: Sette ... Sono stata sposata sette volte

LELLO: E manco ti sei arresa?

EVA: Sette volte? E addò stanne mò?

NATALIA: Sono morti

LELLO: E che c'è stato un'epidemia?

NATALIA: (*gelida sembra un pò pazza*) No ... li ho eliminati. Appena mi accorgevo che mi tradivano ... puff ... e diventavano concime per il mio orticello ... (*sarcastica*) ah ah ah ah sapisse che puparuole songhe asciute aroppe ah ah ah

EVA: E 'ntise? Statte accorte, ccà tu a tiene a sagoma d'ò friariello

LELLO HA QUASI UN MANCAMENTO E SI INGINOCCHIA DAVANTI AI BARATTOLI

NATALIA: Che sta facendo?

EVA: Forse sta pregando Dio

LELLO: Più che pregarlo ... gli stavo dando appuntamento fore o Paradiso ... tutte a me capitano ... una non è buona e l'altra nun è proprio bona

EVA: Ma di chi parli?

LELLO: (*temporeggiando ma impaurito*) D'e buccacce ... dè puparuole

NATALIA: (*radiosa*) Ma dai ... stavo scherzando, (*guardandoli*) ho scherzato ah ah ah

LELLO: (*incredulo*) Allora non è vero?

NATALIA: (*finta come per dire no*) Tu che dice?

LELLO: (*perplesso*) Hai fatto una faccia

EVA: Ah ah ah come sei simpatica. Bene, allora si fa o no sta braciata?

NATALIA: A me è passata la voglia

LELLO: E pure a me

EVA: Ma no che dite, organizziamoci

NATALIA: (*seria*) Non credo sia più possibile ...

EVA: Ma che dici ... sono passati solo cinque minuti

NATALIA: (*guardando Lello*) Appunto ... è scaduto il tempo

EVA: (*meravigliata*) Eh ... e che saranno mai cinque minuti ... possiamo recuperare ... è vero Lello ?

LELLO: E nu damme retta ... oramai sto già nella fase sigaretta e tv ...

EVA: E che si fa allora?

LELLO: Che si fa ...che si fa ... ci si organizza per davvero

EVA: Ma stai bbuono ... tu mò mò hai detto che non c'è piu tempo ...

LELLO: Non c'è più tempo per quello che pensi tu ... ma per quello che ho io in mente si

EVA: E sarebbe?

LELLO: Qui bisogna mettere in ordine e pianificare il tutto ... dunque vediamo, in qualità di presidente del mondo, è mio dovere rendere questa convivenza possibile

EVA: Pe fà na brace?

LELLO: Per fare la brace, per vivere insieme tutti uniti, per evitare malintesi ed incomprensioni ... Voi siete favorevoli a salvare la razza umana?

EVA: Mo accummence nata vota cu sta cosa?

LELLO: E no, stavolta è diverso ... visto i nuovi risvolti e la venuta di Natalia tra noi, penso che sia il caso di cambiare qualcosa ... di modificare le cose fatte

EVA: (*guarda Natali ed allarmata*) Vuoi divorziare?

LELLO: Divorziare, divorziare è una parola grossa ... diciamo che dovremmo allargare il concetto di matrimonio ... hai mai sentito parlare di uomini che hanno più mogli?

NATALIA: Di concubine vuoi dire?

EVA: In verità il termine giusto è poligamia

LELLO: Perfetto quella cosa li ... la poli ...poli ...cosa ?

EVA: Poligamia

LELLO: Sì quella cosa ... Dobbiamo valutare questa idea ...

EVA: Schifoso, ho capito sai, tu dici questo solo perché vuoi fare sesso con la mia amica ... ammettilo

LELLO: Ma no che dici ... giuro (*mentendo spudoratamente guardando Natali*) non mi ha mai sfiorato il pensiero ... (*subdolo con calma*) ascolta ... tu sei o non sei amica di Natalia?

EVA: La migliore amica

LELLO: Ecco, fermiamoci a questo concetto. Dici di essere sua amica ma ... non hai pensato che mentre tu vivi la gioia della famiglia, dei figli lei, la tua amica, resterà da sola.

NATALIA: Giusto ha ragione ... perché dovrei stare sola? Mio caro Lello, mi sa che a questo punto devi fare una scelta

EVA: Non ho capito ... (*sottolinea*) amica mia ... di quale scelta parli ... che scelta deve fare il mio Lello?

NATALIA: Ma è ovvio ... decidere se continuare ad essere sposato con te ... o lasciarti per sposare me

LELLO: (*si intromette*) No aspettate ... non avete capito ... qui se stanno 'mbroglianne e lengue ... io intendevo ... trovare il modo per stare con tutte e due

EVA: E s'era capito benissimo ... stu Zuzzuso (*a Natalia con finta calma*) A te, famme capi na cosa, ma tu me vulisse arrubbà a purpetta a dint'ò piatto?

NATALIA: Ma ragiona è cosi ovvio ... è la polpetta che vuole venire nel piatto mio ... tocca a Lello decidere ... (*mostrandosi a Lello*) vuoi sfamarti con questo bel pezzo di carne ... o vuoi rimanere digiuno cu sta cocozza?

EVA: Lello ma tu a siente? M'ha chiammata cocozza ... m'a chiammate risponne

LELLO: (*le guarda entrambi*) devo rispondere? ... devo scegliere? ... ma devo proprio? (*le due donne annuiscono*) Allora se me ne spetta solo una ... rimango fedele ai miei ideali e

EVA: (*di gioia*) ha scelto meeee

LELLO: (*ripete*) ... rimango fedele ai miei ideali e me mette cu chella chiu bbona ... Natali ... appripare e partecipazioni (*abbacciandola*)

EVA: (*piagnucolando*) Sei peggio di tutti gli altri uomini che ho conosciuto, con la scusa di sposarmi, hai approfittato di me ed ora che sono stata il tuo trastullo, mi getti via per un'altra ... cornuta e mazziata ... tornerò ad essere da sola, perché nessuno mi vuole ... io non posso tollerarlo ... io mi suicidio ... (*si avvia*)

LELLO: (*bloccandola*) Ma dove vai vieni qua ... L'ho detto solo per dire ... Hai visto Natalia? Eva potrebbe suicidarsi se io la lasciassi e questo non possiamo permetterlo ... Ti pare?

NATALIA: Ti pare cosa? Io il mio uomo non lo cedo a nessuno

LELLO: (*falso*) Ma non starete mica pensando che io voglio spassarmela con tutte e due?

EVA: Io penso proprio di sì

NATALIA: Ed io pure (*un po' pazza*) Lello ... ti dispiace metterti con le mani in testa?

LELLO: Ma perché?

NATALIA: Tu fallo e basta

LELLO: (*eseguendo*) Così va bene

NATALIA: Perfetto ... come ottavo puparuolo andrai benissimo

LELLO: Non capisco

NATALIA: Ormai hai deciso...o solo con me o tre metri sotto a me

SCENA 9 : NATALIA, EVA , LELLO E VOCE

SI SENTE UN'ESPLOSIONE

Voce: Ora basta ... basta ... ho visto e sentito abbastanza ... se io non fossi IO ... mi verrebbe da pensare che mi avete fatto perdere la pazienza ...

EVA: Chi è?

NATALIA: Chi ha parlato?

LELLO: Ma che facite, vi presentate uno alla volta?

VOCE: Eppure ve l'ho data l'opportunità di riscattarvi ... di cambiare ... ho creato questo luogo proprio per dare a tutti i peccatori l'ultima possibilità di redimersi e chiedere perdono ... liberandosi così dal peccato e diventare meritevoli della vita eterna ... ma voi niente ... anche qui avete continuato a sbagliare

NATALIA: Ma chi sei ... fatti vedere ...

VOCE: (*Impetuoso*) Sono IO ... colui che è!

EVA: Ma se tu sei (*indicando in alto*)... e parli con noi ... allora noi siamo ...

VOCE: Anime ... avete lasciato la vita terrena

LELLO: Anime?

VOCE: Tu Lello ... dopo aver condotto una vita spregiudicata, amorale, usando e manipolando i tuoi fratelli solo per accrescere il tuo potere, una sera sei spirato in un incidente mentre ubriaco tornavi a casa, e la tua anima tornò qui ... da me.

LELLO: Quindi non mi ero addormentato ...

VOCE: Tu Natalia dopo esserti eletta prima giudice e poi carnefice dei tuoi mariti hai loro tolto la vita senza alcuna coscienza, senza pietà ... ricordi la tua caduta in cui battesti la testa?

NATALIA: Quando scivolai sul peperone?

VOCE: lì rimase il tuo corpo

EVA: Ed io perché sono qui ...che centro io con loro? Non ho mai fatto del male a nessuno io

VOCE: Eva Il suicidio è un peccato gravissimo, invece di reagire alle difficoltà che ti sbattevano contro, hai gettato la vita che IO ti avevo donato

LELLO: Ma scusa se stavamo sbagliando perché non ci hai fermato?

VOCE: Ho creato l'uomo simile a me, ma mentre IO conosco il male ed in quanto amore infinito non lo commetto, a l'uomo ho dato il libero arbitrio di scegliere e decidere se fare il bene o il male

LELLO: Ma non era più semplice mostrarci la strada giusta?

VOCE: La salvezza dell'uomo è raggiungibile senza raccomandazioni e senza necessariamente la grazia divina, l'uomo può e deve salvarsi anche solo con le sue forze

EVA: Perdonaci

LELLO: Sì, perdonaci ... mica lo sapevamo che eravamo in prova

VOCE: Perdonarvi?... IO vi avevo già perdonato, perciò eravate qui, ma siete voi che non siete pronti ad accedere alla vita eterna

NATALIA: Ed cosa dobbiamo fare?

VOCE: Rinascere e rivivere, ma stavolta cercando di farlo seguendo solo il bene

NATALIA: Grazie ... Non ti deluderemo

EVA: Saremo degni del tuo amore

LELLO: E poi stavolta ... sapendo della tua esistenza e di questo posto ... dovrebbe essere più semplice per noi

VOCE: E no ...così sarebbe troppo facile ...voi non ricorderete nulla di tutto questo ... dovreste essere buoni ... non per il premio o per la paura ... ma solo e semplicemente per

vostra scelta ... ora andate ... e fate che la vita che vi sto donando sia degna di essere vissuta ...

LELLO: Altrimenti, cosa ci accadrà?

VOCE: Accumminciate nata vota d'ò capo

GLI ATTORI, RIMANGONO AL LORO POSTO E LENTAMENTE SI METTONO IN POSA FETALE, MENTRE PARTE UNA MUSICHETTA DOVE SI ASCOLTANO UCCELLINI CINGUETTARE, DELL'ACQUA CHE SCORRE E SI SENTONO I PRIMI VAGITI DI NEONATI CHE STANNO NASCENDO ... *(si vuole simboleggiare che le tre anime sono entrate nel corpo di tre neonati e sono appena nati)*

... **SI CHIUDE IL SIPARIO** ...